

IL COMMENTO

Una "supergiunta" troppo segreta

SANDRO BERTUCELLI

E' DAI tempi del "timballo di Arcore" - dicembre 2010, incontro riservato tra il sindaco Renzi e il premier Berlusconi nella chiacchieratissima residenza privata di quest'ultimo - che l'attuale presidente del consiglio ci ha abituato a mosse irrituali.

Abile e spregiudicato, ha infranto da subito antiche regole del codice istituzionale.

SEGUE A PAGINA II



IL COMMENTO

Quella "supergiunta" troppo segreta

<DALLA PRIMA DICRONACA

SANDRO BERTUCCELLI

FACENDO anche di questa sua peculiarità una cifra del nuovo corso politico. In questa logica va inquadrato l'incontro "segreto" che Renzi, affiancato da Luca Lotti, ha avuto in Palazzo Vecchio con il sindaco, alcuni suoi assessori, l'immancabile Marco Carrai e perfino Giacomo Parenti, supertecnico comunale, per discutere delle opere strutturali strategiche; la realizzazione o meno delle quali segnerà in modo indelebile la Firenze prossima ventura. E' una pratica che Renzi ha riservato, per dire, anche a Asti, Benevento e Cagliari? O è solo alla città di cui è stato sindaco che rivolge tanta attenzione? E se sì, perchè farlo in segretezza? Il pun-

to non è solo formale e, diciamolo in chiaro, non è nemmeno importante per il presidente del consiglio: vista la quantità di gravosi impegni nazionali e internazionali che pesano sul suo capo, cosa importa se è un inedito l'incontro riservato con gli amministratori di una grande città italiana?

Invece il summit "segreto" solleva un interrogativo relativamente al sindaco Dario Nardella: fino a che punto è autonoma la sua azione di governo? Perchè se è normale che un premier e un sindaco si parlino e si vedano quanto e quando vogliono, è assai meno di routine che quell'incontro sia allargato ad assessori e tecnici, e soprattutto venga tenuto segreto finchè qualcuno non lo scopra, in questo caso il *Corriere Fiorentino*.

Qualcuno ha detto al presidente che il rimedio sarebbe peggiore del male?

Si sa che in questa non rituale "supergiunta" si è discusso di Tav, di nuovo stadio, del G7 dirottato in Sicilia e di tramvia sotto il centro. Alcuni progetti interessano di meno a Renzi, altri di più. Tra questi il tram che passa sottoterra, scelta da Renzi ritenuta obbligata dopo quella, scellerata, di cancellare il percorso in superficie al Duomo. Qualcuno, magari lo stesso Nardella, ha avuto l'assennato coraggio di dire al presidente che per Firenze il rimedio sarebbe peggiore del male? Non si sa, perchè il summit era (e doveva restare?) riservato. Passi l'abbandono di un formalismo istituzionale per molti superato, ma una maggiore trasparenza verso i cittadini sarebbe gradita. E davvero, soprattutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA